

## Articolo 21 Tutti in piazza contro il razzismo

«Il signor Salvini ha proposto di separare le etnie in metropolitana, alcuni vagoni saranno riservati ai milanesi, altri agli ospiti stranieri. Viva la faccia della chiarezza! Non finge di essere politicamente corretto e reclama in modo aperto il ritorno alle divisioni su base etnica, alla segregazione, alla discriminazione». Lo afferma il portavoce di articolo21, Giuseppe Giulietti, aggiungendo che «la sub-cultura delle leggi razziali iniziò proprio così. anche allora molti minimizzarono, altri fecero finta di non sentire e di non vedere». Giulietti aggiunge che articolo 21 «chiederà a tutte le forze politiche, e non solo del centro sinistra, associative, sindacali, alle chiese, al mondo della cultura, dello spettacolo, del giornalismo di promuovere una grande iniziativa nazionale che ribadisca la centralità dei diritti umani e dei diritti costituzionali per tutti, senza distinzione di razza, di sesso, di religione, senza distinzione alcuna. Sarebbe ora e tempo di far sentire la voce e la passione di una Italia civile».

porrà la controversa questione già emersa per medici e presidi, in quanto potrebbe obbligare tutti i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio (fra cui impiegati pubblici, vigili urbani, insegnanti, infermieri, ecc...) a denunciare uno straniero irregolare» e questo avrebbe come preoccupante conseguenza ad esempio «il divieto, per gli stranieri privi di permesso di soggiorno residenti in Italia, di effettuare atti di stato civile» e quindi «l'impossibilità di contrarre matrimonio ovvero di dichiarare la nascita e di riconoscere i propri figli».

Dà man forte a Marchetto il presidente della commissione migrazione della Caritas europea, Quyen Ngo Dinh. «Qualsiasi respingimento in mare lede il diritto d'asilo. Ma se non affrontiamo seriamente il tema della richiesta d'asilo le violazioni dei diritti umani si moltiplicheranno». Rispondendo all'agenzia Sir aggiunge: «Non possiamo tollerare che le persone rischino la vita, siano torturate e che l'85 per cento delle donne che arrivano a Lampedusa siano state violentate». Si è arrivati alla «vergogna» che siano state respinte persone che «hanno già subito delle persecuzioni nei rispettivi Paesi». ♦

# Fini contro Salvini «La Costituzione vieta discriminazioni»

Imbarazzo nel Pdl. Pecorella: la Libia garantisca il rispetto dei diritti umani. Silenzio dei cattolici del centrodestra

## Reazioni

FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Una boutade, forse. Di certo una proposta incostituzionale e offensiva per la dignità dell'uomo. È il duro giudizio di Gianfranco Fini sull'idea del capogruppo leghista a Milano, Matteo Salvini, di istituire posti riservati in metro per i milanesi doc. «Una proposta che offende la Costituzione e la dignità - afferma il presidente della Camera - e viola la carta dei diritti dell'uomo» oltre a far venire in mente il passato sinistro dell'apartheid sudafricano.

Va detto che l'idea di Salvini viene sconsigliata dalla maggioranza: dal Pdl è un coro, e anche per il leghista Giorgetti il collega di partito «ha esagerato». Berlusconi se la cava minimizzando: «Una battuta». Una bagatella, chissà. Pronta la risposta di Barbara Pollastrini: «Lui di battute se ne intende».

Un velo di silenzio, invece, cala dai cattolici del centrodestra sul «respingimento in mare» dei naufraghi del Canale di Sicilia, considerato inquietante anche dalla



Gianfranco Fini

Cei e dal Vaticano. Oltre ai 227 immigrati che mercoledì notte sono stati riportati in Libia, nell'«inferno» da cui provenivano, un altro barcone ieri mattina è stato ricondotto nel porto di Tripoli.

In conferenza stampa il ministro dell'Interno Roberto Maroni, alla domanda se il trattato bilaterale con la Libia preveda garanzie sul rispetto dei diritti umani e della possibilità di richiedere asilo da parte di Gheddafi, ha risposto di no. Spiegando che la sorte dei migranti «non può essere una preoccupazione del governo italiano» e che ad accertare l'eventuale diritto d'asilo saranno le organizzazioni

umanitarie impegnate sul suolo libico.

Le stesse preoccupazioni, però, le ha espresse all'Unità Gaetano Pecorella, deputato del Pdl: «La questione è articolata. Non possiamo certo diventare luogo di accoglienza per tutti i disperati della terra. Ma da Paesi come la Libia si devono avere garanzie precise sui diritti umani. Si tratta di garantire non soltanto la sopravvivenza, ma anche uno standard di vita di un centimetro superiore alla disperazione».

Tanto più alla luce degli spietati reportage pubblicati sulla stampa che hanno fatto raccontare i mesi trascorsi nei campi libici ai naufraghi nigeriani della «Pinar», il mercantile turco che dopo un braccio di ferro durato cinque giorni tra Roma e La Valletta, ha potuto sbarcare gli immigrati tra Porto Empedocle e Lampedusa. Racconti di violenze, stupri di gruppo, sigarette spente sulla pelle, riduzione in schiavitù da parte dei trafficanti di essere umani: «Meglio morire che tornare laggiù. Voi italiani siete buoni ma avete fatto una cosa disumana».

Sotto questo profilo, Fini è più cauto: «Il respingimento non è in contrasto con i diritti fondamentali dell'uomo né con le linee guida internazionali». Il problema è che questa prassi «non sempre rende possibile riconoscere chi ha diritto ad avanzare la richiesta di asilo». Della legge sull'immigrazione che porta il suo nome, la Bossi-Fini, la terza carica dello Stato non si dichiara pentito: «Quando mai. Ma merita qualche correttivo».

La proposta leghista sui posti separati in metro, invece, per Fini «deve essere respinta con forza». Ci sono precedenti storici, come appunto l'apartheid: «Non credo che Salvini pensasse a questo, ma l'idea era sbagliata». ♦

## «Scosse e riscosse»: un libro con i ragazzi aquilani

Ricostruire l'Aquila anche a partire dai bambini e dai ragazzi. Aiutandoli a rielaborare il trauma del terremoto attraverso un progetto di arte-terapia che ha, al centro, un oggetto per tutti comune e familiare: il libro. È questa l'idea alla base del progetto «Scosse e riscosse», lanciato ieri, a Roma, dal-

la Fondazione Marilena Ferrari, legata a una delle più importanti imprese italiane di alto artigianato libraio. In collaborazione con uno staff di pedagogisti dell'Università di Trento, la Ferrari ha deciso di investire oltre 300 mila euro per promuovere un programma di studio e formazione dedicato alle

scuole elementari, medie e superiori de l'Aquila, tutto centrato sulla costruzione di un libro artigianale. «A partire dal prossimo 12 luglio, una ventina di bambini delle scuole elementari aquilane racconteranno ai nostri esperti la loro esperienza del terremoto e i loro desideri legati alla ricostruzione», spiega Marilena Ferrari. Le storie raccolte saranno tradotte in racconti, che diventeranno il contenuto di un libro che verrà realizzato manualmente da un gruppo di 10-15 studenti delle scuole medie e superiori. ♦